



La Lancia Aurelia B20 Gt del 1955 di Mannino-Russo.

DA RAID DELL'ETNA A "MILLE MIGLIA" DEL SUD

Grande successo della 12^a edizione vinta da Dalleolle-Righi Grimaldi su Giulietta Spider, davanti a Bonato-Malvezzi su Triumph Solo terzo Stringhini su Porsche 356

di Mario da Costa - foto René Photo Collection

Il Raid dell'Etna, giunto quest'anno alla sua 12^a edizione, in molti hanno cominciato a soprannominarlo la "Mille Miglia dell'Isola". Una grande soddisfazione per i due principali artefici della manifestazione, Giovanni Spina e Stefano Consoli, rispettivamente vice-presidente e presidente della Scuderia del Mediterraneo, che quest'anno hanno potuto contare per la prima volta sul patrocinio dell'Automotoclub Storico Italiano.

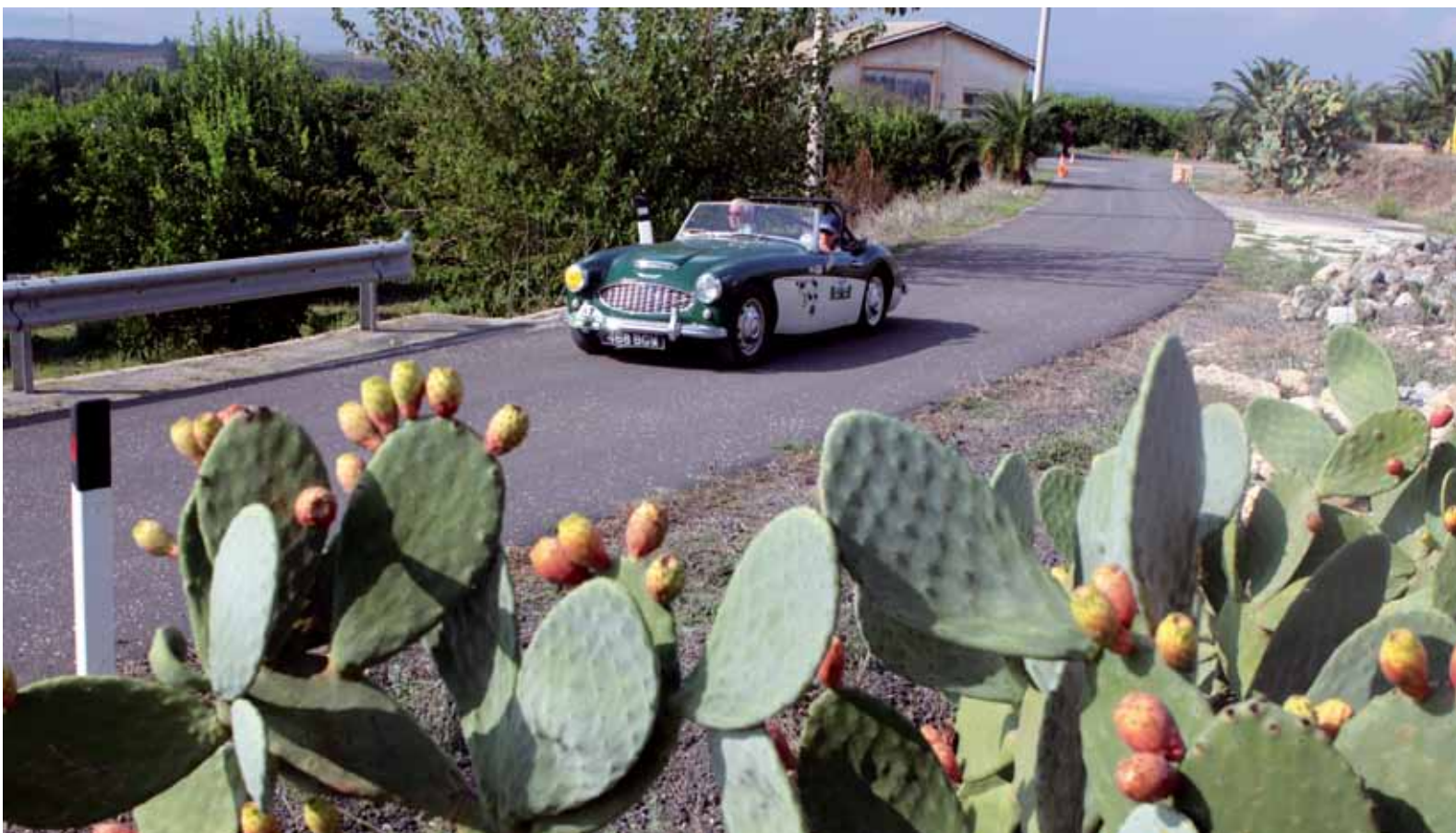
Dalla prima edizione del 1998 all'ultima, svoltasi quest'anno dal 27 settembre al 3 ottobre, è stato un continuo miglioramento del parco auto partecipanti e di una sempre maggiore presenza di equipaggi stranieri. Con l'impegno di offrire di anno in anno percorsi sempre interessanti e diversi, permettendo di far conoscere e apprezzare mille piccole ma preziose realtà degli innumerevoli tesori artistici e paesaggistici dell'Isola. Così, chi prende parte per la prima volta al Raid dell'Etna è molto facile che gli anni successivi faccia di tutto per replicare l'esperienza. Magari senza riuscire a toccare il record di Giancarlo Stringhini, vincitore delle edizioni 2007 e 2008 - questa volta si è dovuto accontentare del terzo posto - sempre presente alle ultime sei edizioni del Raid.

Quest'anno hanno aderito al richiamo siciliano 88 equipaggi in rappresentanza di 8 nazioni: 16 gli equipaggi svizzeri, 5 gli spagnoli, 2 provenienti dal Belgio, 1 da Francia, Brasile, Inghilterra ed Austria.

Tutti gli altri erano italiani, compresi i dieci equipaggi - in gran parte della Scuderia Red Passion Owners Club di Torino - a bordo di Ferrari più moderne, che pur partecipando ai vari tratti di regolarità, hanno fatto in pratica da apripista alle vetture più anziane. Altra presenza massiccia quella di 12 Mercedes appartenenti al Registro Ufficiale della ➤



Qui, la Ford V8 del 1947 degli svizzeri Haas-Haas. In basso, la Austin Healey 3000 degli inglesi Noble-Noble.

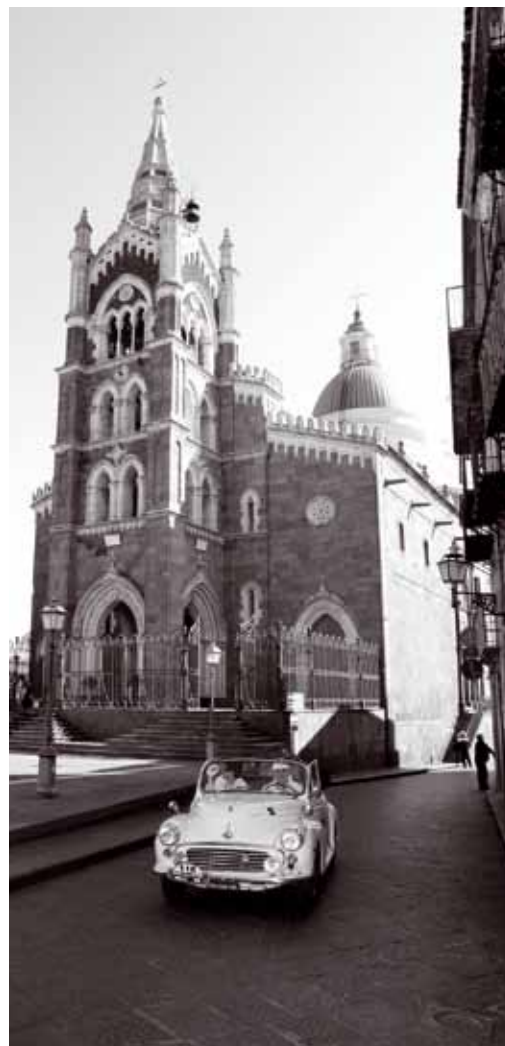




Un suggestivo paesaggio rurale.
In basso, da sinistra, la salita all'Etna;
una Morris Minor cabrio del 1964;
l'attraversamento di Noto.

casa tedesca, il cui presidente Aldo di Paola è stato il perfetto direttore di gara del Raid. Giusto riconoscimento al momento della premiazione finale per i francesi Daniele e Jeanne Pierre Callay che, partiti da Parigi, hanno raggiunto Genova per imbarcarsi come la maggior parte degli equipaggi a bordo del Traghetto della Grandi Navi Veloci al volante dell'auto più vecchia fra quelle partecipanti: una Lancia Lambda MM Spider del 1929. L'impresa è valsa loro due biglietti intercontinentali messi in palio dalla Lufthansa, sponsor della manifestazione.

Gli organizzatori sono andati anche alla ricerca di alcune residenze storiche per dare la possibilità di am-



mirare il fasto della nobiltà siciliana di un tempo ed i loro tesori artistici ed architettonici. Così, all'arrivo a Palermo del traghetto da Genova, tutte le vetture sono state concentrate nella piazza antistante il Teatro Massimo, dove sono state ammirate da una moltitudine di palermitani impegnati nella passeggiata domenicale.

La prima cena di gala si è svolta nei saloni del settecentesco palazzo Francavilla di via Ruggero Settimo, dopo le vetture hanno preso il via ufficiale scendendo dal palco fra due ali di folla plaudente per rientrare a bordo della nave usata come albergo e garage.

Lunedì mattina la prima tappa effettiva che ha visto i partecipanti impegnati nelle storiche strade dalle mille curve della Targa Florio, dove si sono svolte le prime prove cronometrate. Poi discesa verso il mare per raggiungere l'Hotel Hilton di Portorosa sotto il santuario di Tindari. L'indomani dalla costa tirrenica a quella jonica costeggiando le pendici dell'Etna con sosta a Randazzo per attraversare la piana di Catania e arrivare a sud di Siracusa all'Arenella Resort.

Mercoledì 30 settembre, da Siracusa ai gioielli barocchi di Noto, con il suo Duomo riportato al massimo splendore. I partecipanti hanno svolto una prova cronometrata sul percorso della vecchia cronoscalata Val d'Anapo-Sortino e salutato il mese di ottobre scalando l'Etna fino al Rifugio Sapienza (a quota 1910 metri), parziale rivisitazione della scalata Catania-Etna.

L'ultima tappa ha visto i partecipanti trasferirsi da Catania verso il centro dell'isola con visita ai gioielli romani di Piazza Armerina. Nel pomeriggio, autodromo di Pergusa con prove cronometrate e visita alla mostra "Old Times to Pergusa". In serata cena a Catania, nella fantastica cornice dello storico palazzo Biscari, alla presenza del sindaco Raffaele Stancanelli e dell'assessore allo sport e turismo Antonio Saitta.

Sabato le auto hanno sfilato per il centro di Catania attraverso via Etnea per poi parcheggiarsi in piazza Università. L'avventura siciliana era conclusa, ma erano in molti a darsi appuntamento per ripetere l'esperienza il prossimo anno. ■



Foto di gruppo davanti alla Cattedrale di Noto.